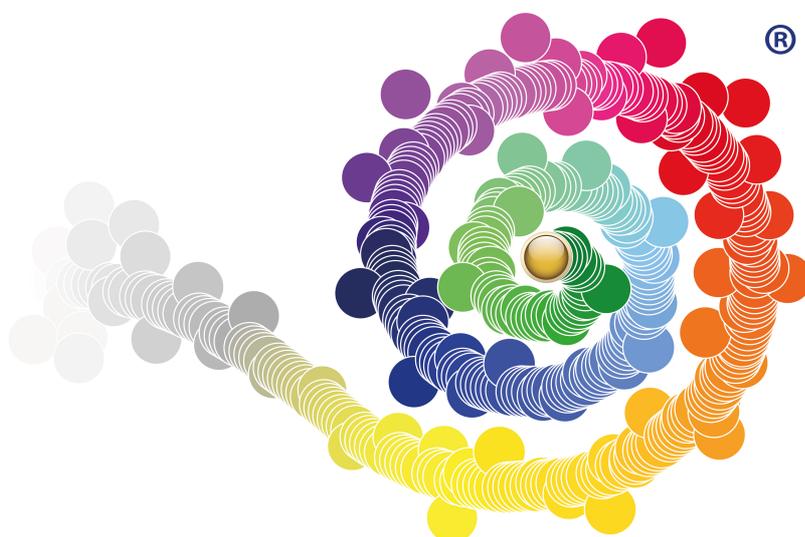


VIII CONGRESSO NAZIONALE DI KINESIOLOGIA

## KINESIOLOGIA e FREQUENZE

Uno sguardo verso il futuro



FREQUENZE ARMONICHE

## Introduzione

Il riequilibrio frequenziale con il metodo FREQUENZE ARMONICHE per meccanismi di ordine fisico, di fatto si pone in modo privilegiato con le strutture che compongono le vie nervose pertinenti dell' orecchio.

Dobbiamo riferirci alle osservazioni del Dr. Tomatis (otorino laringoiatra francese che è stato il direttore alla Sorbona di Parigi) per la possibilità di correlare la coclea sull'asse corporeo. Questa correlazione tra microcosmo e macrocosmo assume nel nostro contesto un significato che travalica la filosofia, ma si pone come traccia per il riequilibrio frequenziale.

Nel tentativo di affiancare i risultati ottenuti, che per altro hanno una evidenza fenomenologica, un riscontro strumentale si è trovato nell'esecuzione di due esami strumentali: l'audiometria tonale e i potenziali evocati del tronco encefalico (ABR). Entrambe queste metodiche si fondono su cognizioni di carattere anatomico e funzionale e consentono di esprimere un riequilibrio qualitativo e quantitativo, nonché di ordine topografico (Tomatis).

# TRONCO ENCEFALICO: EPICENTRO NEL RIEQUILIBRIO CON LE “FREQUENZE ARMONICHE”

## PREMESSA

In questo contesto, il riequilibrio apportato tramite **“FREQUENZE ARMONICHE”**, con la sua versatilità applicativa nel dominio della disfunzione funzionale ed organica, si presta a dimostrare la centralità del tronco encefalo nei meccanismi di recupero della salute.

Esiste una filiera logica a sostegno di questo presupposto.

La percezione della frequenza avviene in un ambito biologico ad alta differenziazione: la via cocleare. Questa pone l'uomo nella possibilità di relazionarsi all'ambiente, e grazie alle sue connessioni anatomico funzionali gli consente un adattamento al contesto.

Questi due passaggi, uno di relazione l'altro di adattamento, sono da considerarsi i canoni espressivi della salute umana.

Due aforismi sintetizzano e coagulano la nostra attenzione relativamente a questa tematica.

San Tommaso D'Aquino afferma: “il mondo entra in noi dalle orecchie, entriamo nel mondo con gli occhi”. Il suono è concepito come strumento di assonanza tra un microcosmo antropico ed un macrocosmo animato da un logos.

Grazie all'orecchio possiamo cogliere il significato psico emotivo del boato di un terremoto, quale perdita di equilibrio delle forze di simmetria geofisiche o il significato della comunicazione in voce di un grande saggio. Sotto questo profilo il Dr. Tomatis ha definito l'orecchio “via regale del linguaggio”.

La forza simbolica delle affermazioni di questi autori, ci porta a considerare con grande semplicità e con una maggiore profondità l'anatomia del tronco encefalico.

In quest'organo forma e funzione sono mirabilmente legati: nel suo sforzo filogenetico, la natura ci ha consegnato questa **“CATTEDRALE DEL CORPO”**, il cui portale è costituito dall'orecchio.

## ELEMENTI DI ANATOMIA

Il tronco encefalico consta del bulbo del ponte del Varolio e del mesencefalo, posti in successione caudo craniale. È situato anteriormente al cervelletto ed è separato da questo dal quarto ventricolo. I peduncoli cerebellari garantiscono il passaggio delle vie nervose di collegamento. Particolare rilevanza è assunta da: i nuclei dei nervi cranici coinvolti in associazione funzionale tramite il fascicolo longitudinale mediale, il nucleo motore dorsale del nervo vago, i centri respiratori e il locus ceruleus che, con le sue connessioni con l'amigdala, verge in tal modo in quel circuito di grande importanza funzionale tra limbico, ippocampo e talamo.

In questo contesto si conforma la via acustica.

Il primo neurone è localizzato nel ganglio spirale del Corti: segue l'ottavo nervo cranico che penetra nel tronco encefalico a livello bulbare. Il secondo neurone è posto nei nuclei cocleari, da qui diparte come efferenze: la stria acustica ventrale, la stria acustica dorsale e la stria acustica media. Le fibre della prima originano nel nucleo cocleare ventrale e raggiungono il complesso olivare superiore omolaterale e controlaterale (detto corpo trapezoidale), da qui intercalandosi nel complesso olivare confluiscono nel lemnisco laterale. La stria acustica dorsale origina dai neuroni del nucleo cocleare dorsale, circonda le fibre del corpo retiforme e si porta in controlato e dopo aver attraversato la formazione reticolare sostanzia il lemnisco laterale. La stria acustica media origina dai neuroni del nucleo cocleare ventrale portandosi al complesso olivare superiore controlaterale.

Il complesso olivare superiore e l'oliva pontina sono vicini al nucleo del nervo facciale. Ricevono le fibre secondo un **modello tonotopico**, ad esempio l'oliva superiore mediale riceve le fibre afferenti esclusivamente dalla porzione apicale della chiocciola (o coclea). Va citato il fascio di Rasmussen che origina dall'oliva superiore ed è diretto in modo centrifugo verso la coclea sia omolaterale che controlaterale; questo ha funzione trofica e modulatoria. Lungo il lemnisco laterale sono intercalati i nuclei del lemnisco laterale; esiste una commessura di associazione detta di Probst.

La via acustica prosegue nel mesencefalo: il terzo neurone si localizza nei collicoli inferiori a livello della lamina quadrigemina. Qui nasce la via acustica riflessa.

Il corpo genicolato mediale è sede del quarto neurone, il contesto è quello diencefalico, la via acustica si appresta a proiettarsi a livello corticale. Le Aree della classificazione di Brodmann per quanto riguarda le vie acustiche sono la 41 3 la 42, localizzate nel giro traverso di Henschl nel lobo temporale.

## MATERIALI E METODI

Si è ritenuto che l'esame audiometrico ed impedenzometrico e soprattutto l'esame ABR con la valutazione dei potenziali evocati potessero consentire la valutazione del tronco encefalo nei clienti trattati per disfunzioni funzionali ed organiche.

Tali esami sono stati eseguiti prima e dopo la correzione con le FREQUENZE ARMONICHE, nonché nel corso del *follow up* con cui i clienti sono stati sottoposti.

Per mezzo delle apposite apparecchiature (audiometro ed impedenzometro) sono state eseguite la ricerca della soglia tonale, il tracciato timpanometrico, la ricerca dei riflessi stapediai.

In ABR si è valutata la latenza delle prime cinque onde, la morfologia e la ripetitività dei tracciati conseguiti.

## ANALISI DEI RISULTATI

È stato eseguito un confronto dei tracciati ABR nei clienti prima e dopo correzione con le **FREQUENZE ARMONICHE**.

I parametri valutati sono stati la presenza dei complessi d'onda, le loro latenze e la loro ripetitività.

Si è valutato che i risultati riscontrabili nel *follow up* sono correlati al miglioramento dei parametri ABR, nel senso che il miglioramento di latenza-morfologia e onda-ripetitività del tracciato ABR corrisponde a buoni risultati nella disfunzione trattata. Per contro, l'assenza di modificazioni del tracciato ABR predice resistenza al riequilibrio. Analoghe conclusioni si ottengono esaminando i tracciati audiometrici ed impedenziometrici.

## COMMENTO

L'esame ABR con lo studio dei potenziali evocati del tronco encefalico costituisce un autentico "Cavallo di Troia" della situazione.

Grazie alle note correlazioni tra i complessi d'onda e le sezioni troncali, l'esame ABR ci consente in vivo, con modalità **non invasive**, di osservare le modifiche funzionali del tronco encefalo nei clienti trattati.

Data la rilevanza organica delle disfunzioni trattate in alcune persone, si attribuisce al noto fenomeno della **plasticità neuronale** il recupero dell'attività funzionale troncale, in ordine alle sue connessioni cerebello cerebro spinali, nonché somato-viscerali. Il ripristino di attività è documentato dal miglioramento dei tracciati ABR, cui peraltro segue un miglioramento.

Si ritiene di dover formulare i presupposti anatomo-funzionali di quanto osservato. Un input frequenziale mirato e modulato **mediante le FREQUENZE ARMONICHE** è incanalato tramite la via cocleare nel tronco encefalico. In questo contesto, ciò produce per effetto del meccanismo di **plasticità neuronale**, quei recuperi funzionali che si esplicano nei meccanismi di guarigione.

Si ritiene che, grazie alla possibilità di scansione del riequilibrio mediante le FREQUENZE ARMONICHE, si possano sollecitare di volta in volta i contesti utili alle disfunzioni da trattare.

Sotto questo profilo, nelle patologie della postura acquisiscono rilievo i rapporti tra tronco encefalico, sia per via piramidale che extrapiramidale, e locus ceruleus, amigdala, talamo e limbica per le problematiche psico-emotive e neuroendocrine. In pertinenza alla disfunzione somato viscerale, non bisogna dimenticare che il tronco encefalico è sede del nucleo motore dorsale del nervo vago e dei nuclei respiratori.

A lato delle precedenti considerazioni, un inquadramento sotto il profilo dei neurotrasmettitori coinvolti nelle vie nervose di proiezione del tronco encefalico ci consente alcune considerazioni di ordine biochimico. La letteratura scientifica in merito descrive tre sistemi: noradrenergico, serotoninergico, dopaminergico (Esposito e Liguori 1996).

La correzione dei sistemi organici coinvolti nella patologia per mezzo del dualismo **"FREQUENZE ARMONICHE"** - **Tronco Encefalico**, presuppone

una diversificazione nella biochimica del cervello nella sua globalità. Per esempio, la normalizzazione dei valori di pressione in una persona ipertesa, presuppone regolazioni dell'asse ipotalamo-ipofisi-surrene (CRH-catecolamine). Il ripristino del tono dell'umore in un cliente depresso presuppone un adeguamento del tono serotoninergico.

Va detto che i risultati conseguiti con le FREQUENZE ARMONICHE, per intermediazione della via cocleare e del Tronco Encefalo nella sua globalità, sono paragonabili a terapie di ordine farmacologico, pur essendo assolutamente privi di effetti collaterali.

## CONCLUSIONI

Il lavoro si pone sul crinale Energia–Materia.

Da un lato viene utilizzato il metodo **FREQUENZE ARMONICHE** con le potenzialità di riequilibrio biofisico globale, sull'altro lato vi è la via acustica direttamente innestata nel tronco encefalo.

Come evidenziano i miglioramenti dei tracciati ABR, è propriamente nel tronco encefalico che avvengono le modifiche funzionali fondamentali.

Nella disfunzione organica si ritiene che, oltre a meccanismi di stress in cui giocano un ruolo cardine l'amigdala e il locus ceruleus, siano coinvolti meccanismi di plasticità neuronale per ottenere una riorganizzazione di un engramma consono alla salute.

Come tale il metodo **FREQUENZE ARMONICHE** si pone come riequilibrio delle funzioni del tronco encefalico nelle disfunzioni funzionale ed organica.

# RELATORI:

- Dr. Antonio Librale, Kinesiologo Specializzato ed Ideatore del metodo Frequenze Armoniche
- Francesco Axel Librale, Kinesiologo e Fisico

Brescia, 10 Ottobre 2020

Contatti

Telefono: 348 8887930  
389 6586498

email: [antonio@frequenzearmoniche.com](mailto:antonio@frequenzearmoniche.com)

web: [www.frequenzearmoniche.com](http://www.frequenzearmoniche.com)

